

PIERO PACI

L'Economia della vita umana.

Breve bibliografia di alcune traduzioni stampate in Italia (1752-1800)

Premessa

La scrittrice Fania Oz-Salzberger, professoressa di storia all'Università di Haifa, oltre alla pubblicazione di saggi sulla storia delle idee e del pensiero politico, si è recentemente dedicata allo studio delle traduzioni durante l'Illuminismo europeo.¹ In particolare ha sottolineato come nella seconda metà del XVIII secolo nella repubblica delle lettere di tutta Europa ebbe inizio una conversazione cosmopolita: questo nuovo atteggiamento permetteva di rinunciare al presupposto di una lingua universale e di puntare sulle traduzioni in quanto vettori di contatti culturali, che spesso hanno avuto una notevole influenza sulla lingua e sulla cultura d'arrivo. Scegliendo di partire da questo punto ed anche grazie al recente saggio di Alessandra Manzi sul tema delle traduzioni della *Oeconomy of human life* di Robert Dodsley (1704-1764) (Fig. 1) nell'Italia del secondo Settecento,² sono venute alla luce altre edizioni che hanno consentito una più approfondita lettura sul diffondersi di questa 'operetta morale' secondo gli orientamenti editoriali dell'epoca in ambito nazionale, ma con evidenti influenze sull'editoria d'oltralpe. I confronti fra le molteplici stampe del medesimo testo consentono di capire come nel corso del tempo queste traduzioni abbiano in qualche modo finito per adulterare *l'intentio lectoris et operis* e dunque per rimodellare il testo originale secondo i canoni dell'ambiente culturale italiano.³

Negli ultimi giorni del 1750 i librai inglesi registrarono un clamoroso e forse inaspettato successo di vendite di questo libretto, in verità poco appariscente, che ebbe due edizioni, la prima a Dublino avvenuta quell'anno e la seconda a Londra il 17 novembre 1750.

¹ FANIA OZ-SALZBERGER, *The Enlightenment in Translation. Regional and European Aspect*, «European Review of History», XIII, 2006, p. 385-409. Sulla storia delle traduzioni, cfr. *Historia de la traducción*, coord. por Brigitte Lépinette, Antonio Melero, València, Universitat de València, Facultat de filologia, 2003, p. 69-91.

² ALESSANDRA MANZI, *Tradurre la Oeconomy of human life nell'Italia del secondo Settecento*, «Annali della facoltà di Scienze della formazione. Università degli studi di Catania», IX, 2010, p. 203-226; si veda anche JOHN BRAY, *The Oeconomy of Human Life. An 'Ancient Bramin' in Eighteenth-Century Tibet*, «Journal of the Royal Asiatic Society», XIX, 2009, p. 439-458. Nell'*Encyclopedia Britannica*, 11 ed., la data di nascita di Dodsley è anticipata al 1703.

³ A. MANZI, *Tradurre la Oeconomy of human life*, cit., p. 207.

Quest'ultima, ritenuta la vera prima edizione, apparve per i tipi di Mary Cooper (Fig. 2), libraia in Paternoster Row associata a Dodsley. Entrambe furono annunciate sul «The General Advertiser» tra il dicembre 1750 e il gennaio successivo.⁴ L'opera venne stampata su carta fine, con ampi margini, destinata dunque ad una clientela esigente. Secondo il traduttore dalla lingua inglese il libro doveva essere portato alla conoscenza del mondo occidentale. «The general reader in London in the mid-eighteenth century displayed a strong preference for works of didactic morality», così asserisce Donald Davis Eddy, professore di inglese alla Cornell University di New York, e quella edizione fu forse la più venduta in tutto il XVIII secolo.⁵ Fu tradotta in oltre duecento edizioni in nove lingue, in latino, ebraico, russo,⁶ tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, francese e danese, oltre a quarantotto americane contate da Eddy prima del 1800, e ricercata per i contenuti dei precetti esplicitamente cristiani che racchiudeva, in consonanza con la sensibilità e la moralità degli europei. Prova ne è che la stessa versione in lingua inglese presenta un linguaggio che ricorda in molti passaggi quello nella Bibbia.⁷



Fig.1: Ritratto di Robert Dodsley (attribuito a Edward Alcock).

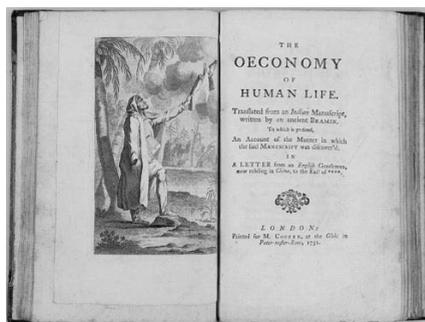


Fig. 2: L'edizione londinese del 1751 (Collezione Privata)

⁴ GREGORY AFINOGENOV, *An Occult International History of the Oeconomy of Human Life*, Harvard University, <<http://harvard.academia.edu/GregoryAfinogenov/Talks>>, ultima cons.: 3.9.2014. La stampa di una seconda parte della *Oeconomy* (13 dicembre 1750) coinvolse Dodsley in una complicata vicenda di dichiarazioni e di smentite.

⁵ DONALD D. EDDY, *Dodsley's Oeconomy of human life, 1751-1751*, «Modern Philology», LXXXV, 1988, p. 467-79.

⁶ La prima traduzione russa apparve sulla rivista mensile «Poleznoe uveselenie» nel febbraio 1762 e si diffuse negli ambienti colti della Russia settecentesca, perdendo qualsiasi connessione con la pubblicazione originale di Robert Dodsley; si veda G. AFINOGENOV, *An Occult International History of the Oeconomy of Human Life*, cit., p. 7 e 14.

⁷ HARRY M. SOLOMON, *The Rise of Robert Dodsley. Creating the New Age of Print*, Carbondale, Southern Illinois University press, 1996, p. 140.

Per ripercorrere la vita di Dodsley, autore ma anche stampatore di professione e libraio nella Londra di metà XVIII secolo, considerato dalla critica uno dei maggiori editori nel senso moderno del termine, occorre consultare il saggio già citato di Alessandra Manzi. Ricordo solamente che Dodsley ebbe una posizione di grande prestigio nel mondo letterario londinese, con ampi contatti con i librai ed i letterati dell'epoca, e diede vita alle più interessanti iniziative editoriali nel campo della letteratura divulgativa d'istruzione oltre in quello della poesia. Nel settore della letteratura per la gioventù si dimostrò un attento interprete delle esigenze educative delle classi medie che mal si riconoscevano nell'*establishment* politico ecclesiastico di epoca hannoveriana, aspirando per i propri figli a modelli di insegnamento diversi da quelli impartiti a Oxford e a Cambridge. Per ultimo voglio citare l'anonimato che Dodsley assunse circa l'*Oeconomy*, in origine attribuita al politico e diplomatico Philip Dormer Stanhope, conte di Chesterfield (1694-1773), il quale peraltro collaborò con Dodsley, così come appare anche stampato, ad esempio, nel frontespizio dell'edizione italiana veneziana del 1782 e come afferma una traduzione francese pubblicata ad Edimburgo nel 1752.⁸

Uno sguardo all'opera

Per descriverne il contenuto l'edizione scelta è quella stampata nel 1753 a Colle Ameno, considerata erroneamente la prima apparsa in Italia, dato che si ignora che a Milano l'anno precedente lo stampatore Arcivescovile Beniamino Sirtori ne aveva pubblicata una tradotta dall'abate Antonio Palazzi dal francese, a sua volta tradotta dall'inglese.⁹ Questa precisazione è molto importante per comprendere come in Italia si innestarono due filoni di traduzioni, una prima a Colle Ameno «tradotta dall'inglese» seguita da quella di Rovereto (1758) ed ancora da un'altra stampata sempre a Bologna (1796) per la tipografia di S. Tommaso d'Aquino, e tutte e tre identiche, ed una seconda molto più corposa, con l'indicazione «dall'inglese in francese, e dal francese in italiano tradotta» non sempre corretta e con variazioni nel titolo stesso dell'opera, che sarà opportuno commentare in seguito.

L'edizione di Colle Ameno è anche la prima opera, ma priva d'*imprimatur*, stampata dalla tipografia omonima¹⁰ e il sovrintendente responsabile don Antonio Giandolini doveva averla già veduta l'anno prima, ma tutto sommato con poco tempo a disposizione, sufficiente

⁸ *Economia della vita umana. Opera del conte di Chesterfield*, Venezia, presso Leonardo e Giammaria fratelli Bassaglia, MDCCLXXXII.

⁹ Ringrazio Stephen Parkin, curatore delle collezioni a stampa del dipartimento di Italianistica della British Library, per le immagini del frontespizio e di parti del testo. Un altro esemplare è conservata presso la Bodleian Library dell'Università di Oxford.

¹⁰ PIERO PACI, *La tipografia di Colle Ameno. Bibliografia e fonti documentarie*, Bologna, Edizioni Libreria Piani, 2010, p. 7.

comunque per redigerne l'edizione a stampa. Giandolini, ne «Lo stampatore a chi legge», pur non nominandosi mai, fa riferimento alle precedenti edizioni di Lipsia, Edimburgo, Londra, Berlino ed anche Milano, «in diverso idioma e con varie traduzioni». Inoltre, poiché egli conosceva bene l'editoria inglese,¹¹ la scelta di un'opera come *L'Economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico* (questo è il titolo per esteso) cadde molto appropriata anche come conseguenza della sua grande diffusione. Puntare su un libro tanto divulgato in Europa avrebbe sicuramente aumentato il prestigio dell'erigenda tipografia di Colle Ameno, che vide i suoi esordi ufficiali il 27 gennaio 1753 con l'atto di compravendita a rogito del notaio bolognese Giovanni Pedini. Assieme alla nota dello stampatore sopra descritta (manca quella del traduttore, che resta così anonimo), appare come paratesto la lettera di Mylord Chesterfiel definito «raccoltore dell'opera». In questa lettera sono descritte le notizie geografiche dei luoghi occidentali verso i confini della Cina in una provincia del vasto Paese del Tibet dove avvenne il ritrovamento a Lhasa del manoscritto indiano da parte del primo ministro cinese Cao-Tsou, che ne fu il traduttore nella sua lingua. A completamento del paratesto nelle pagine successive intitolate «al gran rappresentante di Dio» si legge un messaggio rivolto all'imperatore della Cina.

Queste appendici scomparvero nelle successive edizioni italiane, ed anche in quella bolognese del 1796, probabilmente per l'avvio della stagione rivoluzionaria napoleonica che favorì l'esplosione di testi dal francese, con conseguenti adattamenti ed amputazioni propri dei rivolgimenti politici in corso. Si ricorda che nel 1803, a Milano per i tipi di Sirtori, tornava a vedere la luce la sola prima parte dell'opera nella traduzione di Palazzi del lontano 1752, poi con il crollo di Napoleone si ripropose di nuovo l'opera con ristampe addirittura fino al 1873.

Nel libretto stampato a Colle Ameno segue un indice delle materie divise in sette parti (doveri dell'uomo considerato come individuo, le passioni, donna, parenti, o congiunti per consanguineità, provvidenza ovvero le differenze accidentali degli uomini, i doveri della società, religione) ed infine il testo vero e proprio del manoscritto che principia, nella sua introduzione, con parole di risonanza biblica: «Prostratevi, o abitatori dell'universo, colla faccia per terra: statevene in silenzio, e ricevete con rispetto l'ammaestramento dall'alto». Consta di sole 120 pagine e tipograficamente è tutt'altro che appariscente. Compare nel catalogo dei libri stampati *all'insegna dell'Iride* come prima opera, ma lo

¹¹ Sulla stampa non autorizzata della *Istoria critica della vita civile* di Vincenzo Martinelli, cfr. PIERO PACI, *La stamperia bolognese di Colle Ameno. Nuove ricerche ed attribuzioni*, «Strenna Storica Bolognese», 2007, p. 283-301 e ID., *Colle Ameno. Una stamperia che riserva continue novità*, «al Sàs. Storia natura cultura. Rivista semestrale edita dal Gruppo di studi 'Progetto 10 righe'», IX, 2008, n. 1, p. 56-61.

stesso bibliofilo Gaetano Melzi, nel *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani*, la cita nell'edizione seconda di Ferrara (1765) come «opera originale inglese di Dodsley, tradotta in francese da De la Douespe, e dal francese in lingua italiana». ¹²

Le traduzioni della *Oeconomy of Human Life* (1752-1800)

Così come in Europa, il testo ebbe un grande successo anche in Italia, ma non mancarono le critiche verso altre versioni, soprattutto quelle che si erano avvalse delle traduzioni francesi. Riprendo l'elenco delle quattordici traduzioni italiane nel saggio di Alessandra Manzi, ¹³ integrandole con altre otto, tra le quali la n. 20, che è la sola in francese, ma che venne stampata a Reggio Emilia.

- 1) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera dall'inglese al francese, e dal francese in italiano tradotta, in Milano, MDCCLII, per Beniamino Sirtori, Stampatore Arcivescovile, 172 p. (Fig. 3)
- 2) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera tradotta dall'inglese, Bologna a Colle Ameno, per Giovanni Gottardi, 1753, XXXVI, 120 p.
- 3) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera tradotta dall'inglese, in Roveredo MDCCLVIII, per Francesco Antonio Marchesani, XXIV, 110 [i.e. 120] p. (Fig. 5)
- 4) *Economia della vita umana*, in Firenze MDCCLIX, appresso Andrea Bonducci, VIII, 96 p.
- 5) *L'Economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera dall'inglese in francese, e dal francese in italiano tradotta, In Ferrara MDCCLIX, nella Stamperia Camerale, [40], 156 p.
- 6) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera dall'inglese al francese, e dal francese in italiano tradotta, in Genova presso Bernardo Tarigo, in Canneto, XXXVI, 156 p. (Fig. 4)
- 7) *Economia della vita umana, opera morale trasportata dall'idioma inglese nell'italiano*, Napoli, presso Giuseppe Raimondi, 1761, 96 p.
- 8) *L'economia della vita umana, trasportata in versi toscani dal dottore Lorenzo Luzi accademico fiorentino*, Firenze, appresso Andrea Bonducci, 1761, XV, [1], 93, [3] p.
- 9) *La vera economia della vita umana, edizione seconda in cui sono aggiunte le massime di S. Francesco di Sales. Opera necessarissima ai giovani ed utilissima a tutti*, Firenze, appresso Andrea Bonducci, 1762, VII, [1], 160 p.
- 10) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera dall'Inglese in Franzese, e dal Franzese in Italiano tradotta, Edizione seconda, in Ferrara MDCCLXV, per Giuseppe Barbieri, 179 p. (Fig. 6)
- 11) *Economia della vita umana*, tradotta dall'originale Inglese. Edizione quarta, Napoli MDCCCLXX, nella Stamperia Raimondiana, XII, 115, [1] p.

¹² GAETANO MELZI, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani con appendice di Giambattista Passano*, I, Cosenza, Casa del libro, 1962, p. 341.

¹³ A. MANZI, *Tradurre la *Oeconomy of human life**, cit., p. 225.

- 12) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera dall'inglese in francese, e dal francese in italiano tradotta, prima edizione torinese, Torino, per Giacomo Giuseppe Avondo, impress. arcivesc., e dell'illust. città, vicino al senato, 1770, XVIII, [2], 84 p.
- 13) *Economia della vita umana*, tradotta dall'originale inglese, edizione quinta, Napoli, presso Catello Longobardo, a spese di Giacomo Antonio Vinaccia, e si vendono nel Corridojo del Consiglio, 1777, XII, 115, [1] p.
- 14) *Economia della vita umana*, tradotta dall'originale Inglese. Edizione quarta, Napoli MDCCLXXX, XIV, 142 p. (Fig. 7)
- 15) *Economia della vita umana. Opera del conte di Chesterfield*, Venezia, presso Leonardo e Giammaria fratelli Bassaglia, 1782, XVI, 83 p.
- 16) *Economia della vita umana*, tradotta dall'originale inglese, edizione sesta, Napoli, presso Vincenzo Orfino, a spese di Giacomo Antonio Vinaccia, e si vendono nel corridojo del Consiglio, 1783, XII, 115 p.
- 17) *Manuale per ogni età e stato o economia della vita umana*, Nuova e completa traduzione dal francese. Opera tratta dalla versione inglese d'un manoscritto indiano d'un Brammano antico, Firenze MDCCLXXXIII, nella stamperia di Giuseppe Tofani sulla Piazza dei Pitti all'Ins. della Concezione, [1], 159 p.
- 18) *Manuale filosofico-morale o sia Economia della vita umana. Opera tratta dalla versione inglese. Traduzione dal francese nuova e completa*, Rimini, appresso Giacomo Marsoner, 1785, 124, [4] p.
- 19) *L'economia della vita umana tratta da un manoscritto indiano di un brammano antico*, Opera tradotta dall'inglese, in Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1796, VI, 120 pp. (Fig. 8)
- 20) *L'economie de la vie humaine*, ouvrage traduit de l'anglois, seconde edition, MDCCXCVII, [Reggio Emilia], chez Annania Coën, [4], 67, [1] p. (Fig. 9)
- 21) *Manuale di tutte le età, ovvero economia della vita umana. Libri due tratti da un manoscritto indiano*, Opera tradotta dall'inglese. Nuova edizione italiana, ora per la prima volta corredata del secondo libro, Milano, nella Tipografia Dones in Strada Nuova, 1800, XXIV, 187, [5] p.

Ad un primo esame ci si accorge che i testi subirono leggere modifiche nei titoli, sino ad assumere, attorno agli anni ottanta del secolo XVIII, la dizione di «manuale per ogni età e stato, ossia filosofico morale». Alcuni stampatori avevano agito sul titolo ed anche direttamente sul contenuto, per rimuovere dall'opera quella patina biblica del primo periodo, che era rafforzata dall'ambientazione nel lontano Tibet, ove per le sue radici storiche si gradiva far risiedere la saggezza e la religiosità e riproporre quali summa di massime morali cui ogni essere umano, non necessariamente cristiano, era tenuto ad adattarsi.

Tutto sommato le nuove traduzioni avrebbero così costituito un nuovo 'manuale' volto a favorire l'accostamento del mondo cattolico al nuovo ordine, quello che fondava sull'eguaglianza la propria identità rivoluzionaria.



Fig. 3: La prima edizione italiana del 1752 (British Library)

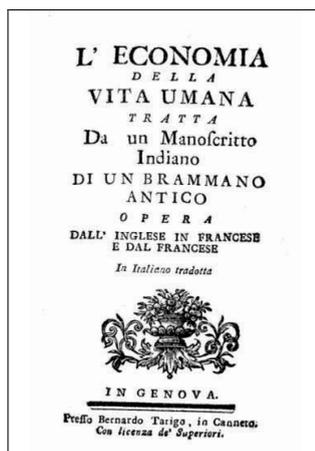


Fig. 4: Edizione genovese senza data (Collezione Privata)



Fig. 5: Edizione stampata a Rovereto nel 1758 (Biblioteca Comunale Augusta)

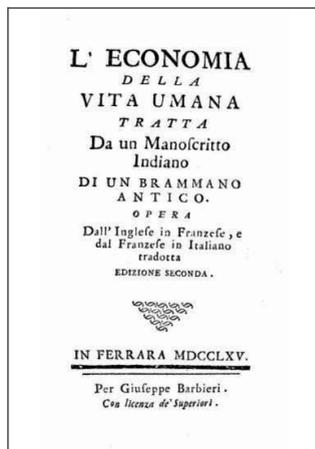


Fig. 6: Seconda edizione stampata a Ferrara nel 1765 (Collezione Privata)

Per una opportuna bibliografia delle otto traduzioni ritrovate si possono fare alcuni rilievi. La prima traduzione dell'*Economia della vita umana* risale al 1752 (n. 1), stampata da Beniamino Sirtori a Milano, ed è anche la prima apparsa in Italia. Risulta nel frontespizio che è stata tradotta dall'inglese al francese e dal francese all'italiano.

Reca le note del traduttore italiano, l'abate Antonio Palazzi, e di quello francese che resta anonimo. Potrebbe derivare dall'edizione stampata a Francoforte e Lipsia del 1752 e reca la lettera datata Pekino 12

marzo 1749.¹⁴ Il traduttore Palazzi la dedica ad Antonia Dati della Somaglia, contessa di Barbiano e Belgioioso, nella cui casa milanese confluì il mondo degli studiosi ed artisti dell'epoca, tra i quali i fratelli Alessandro e Pietro Verri, Cesare Beccaria, Paolo Frisi, Carlo Goldoni, che dedicò alla contessa la commedia *La Peruviana*, rappresentata a Venezia nel 1754.¹⁵ Questa traduzione verrà riproposta nel 1800 dalla tipografia di Cesare Dones (n. 21), per la prima volta corredata del secondo libro.

L'edizione del 1758 (n. 3) venne stampata a Rovereto dal tipografo veronese Francesco Antonio Marchesani¹⁶ e rispecchia in ogni sua parte, tranne che nella dedica, quella stampata a Colle Ameno. È piuttosto rara,¹⁷ e scarse sono le notizie attorno a questa tipografia. Si sa che proprio alla fine del 1750 Marchesani divenne lo stampatore dell'Accademia degli Agiati.¹⁸ Se si prende in esame l'edizione senza data per le stampe di Bernardo Tarigo, si nota che esprime fedelmente quella di Milano, ma con numero di pagine diverso. Potrebbe anche risalire al 1753 ed essere una delle prime opere, se non la prima, della nascente tipografia genovese (1753-1773), della quale ancora non sono stati compilati gli Annali. La rara copia consultata rivela un'ottima stampa su carta pesante con caratteri ben definiti. L'edizione del 1765 (n. 10) è la ristampa uscita a Ferrara, dopo quella del 1759, del tipografo Giuseppe Barbieri, che nella presentazione definisce il volume «libretto di buona morale». Viene citata nel repertorio del Melzi (vedi nota 12) e si dice una traduzione del fiorentino Luigi Guidelli, al quale andrebbe, secondo alcuni, ascrivito il merito di aver per primo tradotto la *Oeconomy of human life*.¹⁹ L'edizione contiene in fine un'errata con l'indice delle materie. L'edizione napoletana (quinta) del 1777 (n. 13) presso Catello Longobardo e a spese di Giacomo Antonio Vinaccia, tradotta dall'originale inglese, reca la giusta progressione che precede quella del 1783, sempre a spese di Vinaccia.

Nulla risulta a nome dello stampatore Catello Longobardo, che probabilmente aveva bottega nella strada di S. Lorenzo Maggiore. L'altra edizione napoletana del 1780 (n. 14) è impressa nella stamperia Raimondiana. Nella *nota ai lettori* l'editore ricorda la prima traduzione del

¹⁴ *L'Economie de la vie humaine*, Francfort & Leipsic, chez la veuve Knoch & J. G. Eslinger, 1752.

¹⁵ Cfr. «*Il Caffè*» 1764-1766, a cura di Gianni Francioni e Sergio Romagnoli, Torino, Bollati Boringhieri, 1993, p. LII.

¹⁶ KATIA AVI, *La tipografia di Francesco Antonio Marchesani a Rovereto (1745-1789). Introduzione storica e annali tipografici*, Tesi di laurea, Università degli studi di Trento, relatore Marco Bellabarba, Trento, a. a. 2003-2004.

¹⁷ Ringrazio la Biblioteca comunale Augusta di Perugia che mi ha concesso di visionare alcune immagini del testo.

¹⁸ L'Accademia nacque per iniziativa di alcuni giovani intellettuali roveretani cresciuti alla scuola del letterato Girolamo Tartarotti (1706-1761).

¹⁹ A. MANZI, *Tradurre la Oeconomy of human life*, cit. p. 216.

1759 stampata da Andrea Bonducci. Per il resto è identica nel testo alla quarta del 1770 (n. 11), più spartana nei fregi del frontespizio.

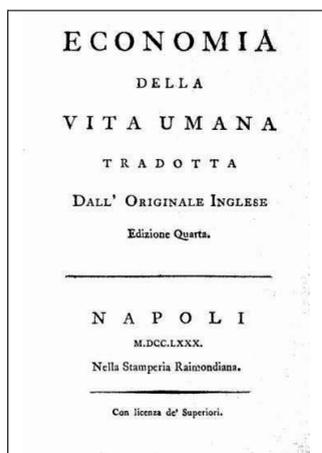


Fig. 7: Edizione stampata a Napoli nel 1780 (Collezione Privata)



Fig. 8: Edizione stampata a Bologna nel 1796 (Collezione Privata)

È sicuramente errata l'indicazione (quarta) dell'edizione. La terza ed ultima traduzione bolognese venne impressa nel 1796 (n. 19) dalla tipografia di S. Tommaso d'Aquino ed è rarissima. L'impianto è lo stesso delle altre due edizioni già descritte, quella di Colle Ameno e di Rovereto.

Da quella di Rovereto lo stampatore ha tratto la pagina dell'*Introduzione* con la medesima vignetta xilografica. Sulla copia recentemente rinvenuta²⁰ è necessaria una breve ma utile digressione.

Questo esemplare appartenne ad Antonio Ferrarini (1770-1835),²¹ noto farmacista bolognese, autore di una *Farmacopea* stampata a Bologna in due edizioni nel 1825 e 1832 dal Sassi.²² Ferrarini lasciò manoscritta in tre delle sei pagine aggiunte ante testo una sorta di lettera morale datata 1804 «ai suoi carissimi figli», investendo di un ruolo di responsabilità il primogenito Luigi. Nel dedicare parole e consigli contenuti in «questo picciol volume» per seguire il corretto sviluppo morale dei figli, che esercitarono tutti nella spezieria paterna, egli dimostra come *L'economia della vita umana* ancora nel primo Ottocento rappresentasse una fonte

²⁰ Rivolgo un particolare ringraziamento alla signora Arnalda Guia Forni della libreria Seab di Bologna per la graditissima segnalazione.

²¹ Il nipote Salvatore Muzzi (1807-1884), noto poligrafo locale, lasciò una testimonianza necrologica di Ferrarini sulla Gazzetta Privilegiata di Bologna.

²² Si veda, al proposito, il catalogo pubblicato dalla libreria Antiquaria Seab in occasione di *Artelibro 2013*, con una sezione di oltre novanta titoli dedicata agli Speciali (prevalentemente bolognesi), alle Farmacopee (tanto bolognesi quanto italiane o straniere) e alla Sanità.

culturale di innegabile valore. In seconda edizione nel 1797 (n. 20) comparve *L'économie de la vie humaine* stampata dall'editore e letterato ebreo Anania Coen (1757-1834). Si tratta di un testo di sole 67 pagine, in francese perché Reggio Emilia allora era in mano ai francesi, e fa parte delle prime due edizioni certe di Coën di cui si hanno notizie, entrambe del 1797.²³ Giunti al termine di questa rassegna si segnala l'edizione di Firenze del 1761, trasportata in versi toscani dall'accademico fiorentino Lorenzo Luzi, autore della dedicatoria. L'opera, che fin a quel momento era apparsa in prosa, venne tradotta, così recita l'occhiello, in versi sciolti, essendo l'editore Andrea Bonducci persuaso che «per l'eccellenza del linguaggio poetico l'austera Verità s'introduca più dolcemente ne' cuori ancora più rozzi, e più scabri».²⁴



Fig. 9: Edizione stampata a Reggio Emilia nel 1797 (Collezione Privata)



²³ GIULIO BUSI, *Anania Coen editore e letterato ebreo tra Sette e Ottocento. Con gli annali della tipografia ebraica di Reggio Emilia*, Bologna, Fattoadarte, 1992, p. 46. L'altra edizione è la traduzione *Dell'utilità delle antiche medaglie. Dialoghi. Opera nuovamente tradotta sulla terza edizione inglese*, ambedue presenti nella Biblioteca Municipale di Reggio Emilia. Impiegato come rabbino della Comunità Israelitica di Reggio, Coen ivi impiantò una propria attività editoriale e organizzò una scuola per la gioventù ebraica.

²⁴ *L'economia della vita umana. Trasportata in versi toscani dal dottore Lorenzo Luzi accademico fiorentino*, Firenze, appresso Andrea Bonducci, 1761, p. XI.